

TRIBUNALE DI PALERMO
I SEZIONE CORTE DI ASSISE

PROCESSO n° 6/91 c/GRECO MICHELE + 6
OMICIDI: IMPASTATO E BADALAMENTI - Bobine n°2/3/4

TRASCRIZIONE DI UDIENZA

Il Perito
Antonio Sala *Antonio Sala*

PRESIDENTE: ...che pare che avesse lavorato in passato per Badalamenti Gaetano fu ucciso a Palermo la sera del 22 Settembre 1981, davanti la clinica Macchiarella. Poi abbiamo, Badalamenti Salvatore che viene ucciso a Cinisi il 19 Novembre 1982...

GIUDICE A L. : Figlio di Antonino.

PRESIDENTE: Era il figlio di Badalamenti Antonino, era un ragazzo di 17 anni.

BUSCETTA: Che questo é nell'82.

PRESIDENTE: 19 Novembre 82. Poi a Carini, dentro l'ospedale di Carini, viene ucciso il 21 Novembre 1983 Badalamenti Natale.

BUSCETTA: Badalamenti?

PRESIDENTE: Natale. Infine in Germania a Solingen é stato ucciso Badalamenti Agostino il 20 Febbraio del 1984.

GIUDICE A L. : Nipote di Natale.

PRESIDENTE: Nipote di Natale. Di Tutti questi omicidi, lei sa qualche cosa?

BUSCETTA: A me mi sembra che il Natale Badalamenti, non sia parente di Gaetano Badalamenti.

GIUDICE A L. : Non é parente, lavorava nella sua tenuta.

BUSCETTA: Non é stato mai parente di Gaetano Badalamenti e che addirittura questo non fosse nemmeno uomo

d'onore, addirittura questo è il fatto. Mentre io posso, forse commentare qualche cosa che Lei non mi ha citato come data e non mi trovo un nipote di Badalamenti che era impiegato di banca.

AVVOCATO: Fu interrogato al Maxi Processo.

BUSCETTA: Eh, va bé ma è l'unico che so parlare direttamente perché Badalamenti ne parlò con me di questo nipote ucciso che era della banca. Degli altri non ne so parlare.

GIUDICE A L. : E che cosa le disse Badalamenti?

BUSCETTA: Che era stato ammazzato per colpa sua, perché inseguivano lui e quindi avendo trovato il nipote che era un povero ragazzo, lo avessero ammazzato.

GIUDICE A L. : La Corte ha posto una domanda, Avvocato Oddo, adesso ha sindacato sulle domande che sono della Corte? Non credo.

PRESIDENTE: Quando fu quest'omicidio di questo impiegato di banca?

BUSCETTA: Non lo so. Ma è stato in questo...in questo lasso di periodo 81/82 non.. non è stato negli anni passati.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Ma dato che ha detto per Badalamenti Natale che

non era uomo d'onore, Impastato Luigi lo sa se lo ha conosciuto?

BUSCETTA: No, non lo so. Non lo so.

PRESIDENTE: E di questi chi ha conosciuto?

BUSCETTA: Io nessuno, di questi che Lei ha nominato.

PRESIDENTE: Nemmeno a Badalamenti Antonino, il padre di Salvatore?

GIUDICE A L. : Non glielo abbiamo domandato.

BUSCETTA: No.

PRESIDENTE: E glielo chiedo ora io.

BUSCETTA: No, no non l'ho conosciuto, anche se forse l'ho conosciuto...ma l'avrò conosciuto 40 anni fa! Che io non ricordo se devo dire si o devo dire no perché non ho... non ho la... so chi era e questo era uomo d'onore ma...

PRESIDENTE: Era uomo d'onore?

BUSCETTA: Sì. Questo qua sì. Questo.. certezza assoluta però non ricordo di averlo più incontrato se l'ho incontrato quando ero giovane... non ricordo.

PRESIDENTE: Impastato Luigi non l'ha conosciuto e non sa chi è?

BUSCETTA: Non so chi è.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Badalamenti Natale non l'ha conosciuto però sa

che non era uomo d'onore.

BUSCETTA: No. Non l'ho conosciuto ma non era uomo d'onore.
senz'altro.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Ma mi dica una cosa lo sa se..Io le ho detto che
Badalamenti Salvatore era il figlio di
Badalamenti Antonino ma lei lo sa?

BUSCETTA: No. Del giovan... del bambino?

PRESIDENTE: Lo sa?

BUSCETTA: No, non lo so però conosco il padre, come nome
lo conosco che doveva diventare...

PRESIDENTE: Sapeva che Salvatore era figlio di Antonino, no?

BUSCETTA: No.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

E mi dica una cosa, l'ha saputo che Badalamenti
Antonino è stato ammazzato?

BUSCETTA: Sì. Questo ha sostituito addirittura a Gaetano
Badalamenti nella conduzione della famiglia di
Cinisi, Badalamenti Antonino.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Nel 1978.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

"...Ho saputo invece, direttamente da
Badalamenti Gaetano che un suo congiunto, un
impiegato di banca,..."

BUSCETTA: Mi sembra che si chiamasse Silvio. Mi sembra che si chiamasse Silvio.

PRESIDENTE: A Marsala era?

BUSCETTA: A Marsala si, in una banca... era impiegato di banca e mi sembra che si chiamasse Silvio.

PRESIDENTE: E lo ammazzarono a Marsala?

BUSCETTA: Ah, non lo so dove lo ammazzarono. Non lo so.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

GIUDICE A L. : Lui non ha detto a Marsala.

BUSCETTA: Non ho detto a Marsala, non lo so. Non lo so.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

GIUDICE A L. : Non ricorda altri particolari che le disse Badalamenti Gaetano su questi motivi dell'uccisione, solo perché era parente o perché lo aiutava, perché faceva qualcosa?

BUSCETTA: No ma forse proprio questo non lo aiutava a Gaetano Badalamenti. Questa è una figura molto più... A Badalamenti ci hanno ammazzato un sacco di parenti che non ricordo più i nomi, che lui mi ha detto ma io... io non mi ricordo più. Assolutamente. Ma questo qua era più rimarchevole perché era una persona molto perbene e che non aveva niente a che fare neanche con Gaetano Badalamenti. Era solo perché parente.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Era solo un parente. Lui mi disse: "Questo non ha niente a che vedere con me, lo hanno ammazzato solo perché...". Almeno così mi disse.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

GIUDICE A L. : Del delitto commesso a (Cinisi) noi abbiamo imputata una persona che si chiama Ventimiglia... Salvatore?

PRESIDENTE: Antonino.

GIUDICE A L. : Antonino perché venne trovata una sua pistola nei pressi o sul luogo del delitto. Lei ha mai sentito parlare di questo Ventimiglia?

BUSCETTA: (No).

GIUDICE A L. : Ha sentito mai parlare di Palazzolo Vito?

BUSCETTA: Guardi Palazzolo Vito ce ne sono molti a Cinisi.

PRESIDENTE: Vito Roberto.

BUSCETTA: E non lo so.

GIUDICE A L. : E ha sentito mai parlare di Oliveri Franco?

BUSCETTA: No.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

PRESIDENTE: P.M..

P.M. : Innanzitutto, Presidente, solita domanda che serve pure per il futuro, se conferma le dichiarazioni rese al Giudice Istruttore.

PRESIDENTE: Le varie dichiarazioni che lei ha reso al Giudice Istruttore sulla scrittura, verbalizzazione...

BUSCETTA: Non ne rinnego una.

PRESIDENTE: Non ne rinnega una.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

P.M. : Forse è una ripetizione ma se è così, Presidente, gentilmente, vorrei porre la domanda. Vorrei se Buscetta potesse brevemente ripetere in questa sede, quale fu la vicenda di Gaetano Badalamenti all'interno di Cosa Nostra alla fine degli anni 70. Questo interessa all'Accusa perché secondo una nostra prospettazione, queste persone muoiono in odio a Gaetano Badalamenti.

PRESIDENTE: Ecco perché c'è questo odio?

P.M. : La premessa è quello che successe a Badalamenti all'interno dell'organizzazione se ce la può condensare?

PRESIDENTE: Perfetto.

BUSCETTA: E' difficile condensarla se... è importante e allora: Gaetano Badalamenti era il capo della Commissione a Palermo quindi fino al 1978, poi iniziò a opprimermi e logicamente faceva una politica che non convinceva a pieno il

Signor. Riina, quindi era un individuo che andava combattuto. Si doveva combattere anche Stefano Bontade, ma su Stefano Bontade si sono adoperate altre cose, mentre con personalmente Badalamenti si affrontò un altro problema e cioè che lui si sia recato a Catania insieme a un certo Salvatore Greco, ha incontrato un certo Salvatore Greco e abbia convinto Badalamenti, abbia convinto il Greco a dire: "sì" per... Pino, Pino... Di Riesi.

P.M. :

BUSCETTA:

Giuseppe Di Cristina? Può ripetere il nome?
Eh! Pino Di Cristina e... ma io ho bisogno di... di... non sono un'enciclopedia! Io ho bisogno di qualche...

P.M. :

BUSCETTA:

Ma io non è che le posso suggerire?!
Sì, ha ragione, Lei non mi può suggerire ma io.. Allora che Pino Di Cristina avrebbe ucciso il Francesco... Madonia di... Caltanissetta che non ha niente a che vedere con quello di Palermo. Cosa che il Pino... Giuseppe Di Cristina fece, effettivamente. Dopo questo omicidio si riunì la Commissione a Palermo e si mise sotto inchiesta il Gaetano Badalamenti, attraverso Totò Riina, Salamone e Salvatore Greco graziarono della vita a Gaetano Badalamenti e lo hanno espulso dalla

Cosa Nostra, completamente. Non é stato lui da capo limitato a diventare un soldato semplice, lui é stato espulso dalla Cosa Nostra. Questo é avvenuto nel 1978. Altri particolari? Me li chieda.

PRESIDENTE: Fatemi verbalizzare questo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

Robina rfa fino a minuti 13,0

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

In quel periodo anche Totò Riina era pure componente della Commissione?

BUSCETTA: Sì, sì.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Che allunga le sue radici al 1970 quando Gaetano Badalamenti lo fece espellere dai tre e fece prendere la posizione nuovamente a Luciano Liggio perché il Riina era uno dei tre Capomandamenti istituiti dopo il 1969.

PRESIDENTE: Il triumvirato?

BUSCETTA: Il triumvirato ed era Riina, Badalamenti, Bontade. Il Bontade...

PRESIDENTE: Le ragioni...

BUSCETTA: Il Bontade...

PRESIDENTE: Le ragioni...

BUSCETTA: Esatto, le ragioni...

PRESIDENTE: Di questo contrasto...

BUSCETTA: Contrasto...

PRESIDENTE: Stavano nel fatto che...

BUSCETTA: Tacito.

PRESIDENTE: ... Badalamenti...

BUSCETTA: Sì.

PRESIDENTE: ... aveva fatto, diciamo, aveva fatto in modo

- che nel triumvirato venisse eliminato il Riina.
- BUSCETTA: Il Riina perché?! IL Riina quando rimase solo in quanto Badalamenti e Bontade finirono in carcere per il Processo dei 114, a Palermo...
- PRESIDENTE: Quindi, quando si sfasciò il triumvirato che cosa successe?
- BUSCETTA: Rimase solo il Riina e avviene il sequestro di Cassini e avvengono tante cose che ai due non piace.
- PRESIDENTE: Ai due chi?
- BUSCETTA: Bontade e Badalamenti.
- PRESIDENTE: Di cui Bontade è detenuto.
- BUSCETTA: Sono tutti e due detenuti.
- PRESIDENTE: Ah, tutti e due detenuti.
- BUSCETTA: Quando escono fuori rimproverano il comportamento di Riina a Luciano Liggio e Luciano Liggio lo toglie e ne assume lui la veste, lui stesso.
- PRESIDENTE: Questo è un altro motivo di contrasto più vecchio.
- BUSCETTA: Più vecchio. Eh.. lei voleva sapere i motivi di contrasto.. e questi sono...Se andremo più in là troveremo altri contrasti. Ma io direi che questa è sufficiente per la Corte sentire...
- PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Questo discorso del triumvirato ha detto che risale al 1970?

BUSCETTA: 70.

PRESIDENTE: Nel 1970.

BUSCETTA: Quando si ricominciano a ricostruire le famiglie.

PRESIDENTE: Un minuto. Ma già era sfasciato il triumvirato nel 70.

BUSCETTA: Eravamo tutti in carcere e latitanti...

PRESIDENTE: Si sfasciò!

BUSCETTA: Esatto. No, non si sfasciò non c'era prima.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Abbiamo detto che il Badalamenti fece in modo che...si verificarono il sequestro Cassina...

BUSCETTA: Ed altre cose che in questo momento non ricordo, ci sono altre cose che loro non gradirono.

PRESIDENTE: Ed altri episodi.

BUSCETTA: Ed altri episodi.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

E perciò il Badalamenti e il Bontade, provocarono l'intervento di...

BUSCETTA: Liggio.

PRESIDENTE: I quali provocarono l'intervento di Liggio e Liggio per questo...

BUSCETTA: Tolsse la carica al Riina e l'assunse lui, in

prima persona, Liggio, la carica del
 triumvirato.

PRESIDENTE:

(VERBALE RIASSUNTIVO)

Vi fu poi un altro episodio. Nel 1978 il
 Badalamenti si recò a Catania...

BUSCETTA:

A Catania.

PRESIDENTE:

... assieme a Greco Salvatore?

BUSCETTA:

No. Andò a trovare a Greco Salvatore che era già
 a Catania.

PRESIDENTE:

Greco Salvatore chi il "Senatore"?

BUSCETTA:

No, no, "Cicchiteddu"

PRESIDENTE:

(VERBALE RIASSUNTIVO)

E si misero d'accordo lì per incaricare Di
 Cristina della uccisione di Francesco Madonia?

BUSCETTA:

Beh! Le versioni sono tante ma noi diamone una
 nel Processo ed è questa che...

PRESIDENTE:

Che significa, le versioni sono tante ma ne
 diamo una?!

BUSCETTA:

Le versioni sono... Badalamenti ne dice una, gli
 accusatori ne dicono ne dicono un'altra, gli
 accusatori di Badalamenti ma la versione giusta
 qual'è?! Che il.. Giuseppe di Cristina, uccide
 Francesco Madonia, avendo chiesto
 l'autorizzazione al Salvatore Greco, inteso il

"Cicchiteddu".

PRESIDENTE: Che era d'accordo...

BUSCETTA: Che loro, l'accusa dice che il Badalamenti fosse d'accordo con il "Cicchiteddu" a dire sì.

PRESIDENTE: Ora lei ci deve dire perché la verità vera è questa.

BUSCETTA: La verità non è questa. Badalamenti, giura e spergiura... quello è morto, prima del tempo Salvatore Greco e loro hanno fatto il Processo...

PRESIDENTE: Però lei ci deve riferire, cose che lei sa e così..

BUSCETTA: Sì ma tutti e dui i lati io so, io so tutti e due i lati. Io so del grande accusatore del Badalamenti che è Salmone e che dice che la versione è che Badalamenti andò a convincere a Salvatore Greco. Io so la versione di Badalamenti che dice: "Non è vero, io non sono andato a Catania"...

GIUDICE A L. : Comunque l'occasione della lite fu certamente (questa)...

BUSCETTA: Fu certamente questa e riguarda...

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

"...ed assieme decisero di affidare a Giuseppe di Cristina l'incarico di..."

BUSCETTA: No, no, no, no. Era una richiesta che faceva Di
Cristina, voleva il parere loro, per poterlo
fare.

PRESIDENTE: Ah, ecco! Ho capito.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

(A QUESTO PUNTO LA REGISTRAZIONE SI INTERROMPE)

PRESIDENTE:

(VERBALE RIASSUNTIVO)

Lei ha detto: " Questa decisione fu ingiusta"...

BUSCETTA:

Fu ingiusta, perché gli accusati...

PRESIDENTE:

Chi?

BUSCETTA:

... gli accusati per questo fatto erano in due...

PRESIDENTE:

Perché erano in due se l'accusato fu solo Badalamenti?

BUSCETTA:

Era Badalamenti e Bontade che erano andati anche a Catania, c'era andato anche Bontade.

PRESIDENTE:

Ah! C'era andato anche Bontade.

BUSCETTA:

C'era andato anche Bontade.

PRESIDENTE:

Ah, ecco.

BUSCETTA:

E poi...

PRESIDENTE:

Questo non lo avevamo detto.

BUSCETTA:

... no, non lo avevamo detto. Ma come si fa a... molti si illudono che io abbia potuto raccontare la storia...

PRESIDENTE:

Va bene, va bene.

BUSCETTA:

... la storia di Cosa Nostra, io, in 480 pagine, è...completamente assurdo. Il fatto è che

Badalamenti fu il primo obiettivo più facile del Bontade, allora il Bontade si assolve e si crede quando dice: "Io non ho parlato con Salvatore Greco di questa cosa" e si crede. Invece a Badalamenti non si crede e si condanna e si espelle.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

GIUDICE A L. : Evidentemente questo non fu poi l'ultimo provvedimento preso contro Gaetano Badalamenti se come lei ha riferito gli ammazzarono anche i parenti.

BUSCETTA: No, ma cercavano anche a lui per ammazzarlo perché l'espulsione dalla Cosa Nostra...

GIUDICE A L. : Cercavano lui per ammazzarlo..

BUSCETTA: ...la espulsione da Cosa Nostra prevede la facilità di raggiungere ed ammazzare una persona senza dover dare spiegazioni a nessuno.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: Nella verbalizzazione, Presidente...il Signor Buscetta ha detto che tre persone, io non ero in grado di... salvarono Badalamenti (ulteriormente).

GIUDICE A L. : Gli salvarono la vita.

DIFESA: Si gli salvarono la vita. Credo che non sia stato materialmente verbalizzato.

GIUDICE A L. : No, materialmente no perché era sottinteso.
DIFESA: Se é possibile che questo venga detto.
GIUDICE A L. : Ora lo mettiamo.
DIFESA: Che Greco Salvatore..
BUSCETTA: Si.
DIFESA: ...se non ricordo male ha detto e poi gli altri
che...
GIUDICE A L. : Gli altri non li ha detto, possiamo presumerli
per quello che riguarda l'appartenenza e
chiaramente non quelli che erano già dalla parte
di Riina.
BUSCETTA: Non lo so.. se posso...posso...
GIUDICE A L. : Ci può dire quali sono?
BUSCETTA: ...posso aggiungere qualche cos'altra ecco.
PRESIDENTE: Si. Gli salvarono la vita...
BUSCETTA: E...ipocritamente.
PRESIDENTE: ...perché fu limitata (incomprensibile,
sovrapposizione di voci)..
BUSCETTA: Gli hanno salvato la vita ipocritamente. Cioé
noi ti diciamo:"Sei espulso, quindi ti lasciamo
con la vita noi ti strangoliamo, d'accordo. Però
sei costretto...
PRESIDENTE: Queste tre persone, per la verbalizzazione, che
l'Avvocato...
GIUDICE A L. : Quali furono quelli che...

BUSCETTA: La Commissione diciamo che... Nel giudizio finale é la Commissione che conta.

DIFESA: Non aveva detto Greco Salvatore, pocanzi?

BUSCETTA: L'accusa ho detto.

GIUDICE A L. : No..

BUSCETTA: Ho detto chi li ha accusato personalmente é stato: Greco e... Salamone e Riina.

DIFESA: Non che Greco Salvatore avesse salvato...

BUSCETTA: No! No, no.

PRESIDENTE: Non lo ha detto questo.

DIFESA: Appunto per questo chiedevo.

GIUDICE A L. : Gli altri li salvarono loro.

BUSCETTA: La Commissione intera disse: "Tu meriti morire, però noi non ti vogliamo ammazzare, vai via". Ma é ipocrita. E' una soluzione ipocrita.

PRESIDENTE: Va bene. Perfetto.

VERBALE RIASSUNTIVO: ... Difatti egli era ricercato per essere ucciso...

BUSCETTA: Addirittura dallo stesso cugino, Antonino Badalamenti che era il primo che aveva il mandato per ammazzarlo.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

GIUDICE A L. : Perché uccisero quindi Badalamenti Antonino?

BUSCETTA: Perché non lo fece.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Certo, il Badalamenti sapeva benissimo tutto questo, lui ne era a conoscenza.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Può bastare P.M. o deve chiedere qualche altra cosa?

P.M. : Un'ultima domanda.

PRESIDENTE: Prego.

P.M. : Se può in questa sintesi che ha fatto mi sembra in maniera abbastanza efficace, il passaggio successivo, cioè come si arriva poi allo sterminio degli uomini di Badalamenti che avviene nei primi anni 80, sempre all'interno di Cosa Nostra, cioè dopo, sostanzialmente, se non ricordo male c'è la morte di Stefano Bontade e quindi...

BUSCETTA: Ma già, quando si affronta la morte di Stefano Bontade che era il baluardo più grave per il resto dei Signori della Commissione, perché se loro ammazzano prima Inzerillo, non arrivano a ammazzare a Bontade ma loro fanno l'improvvisata di ammazzare Bontade perché poi per Inzerillo è facile, avviene tutto il resto perché ormai non c'è più controllo. Il controllo è unico cioè: "Si fa come diciamo noi". E quindi avviene questa strategia di ammazzare gente che non c'entravano

con la Cosa Nostra.

P.M. : La finalità ultima di questo sterminio qual'era?

BUSCETTA: Fare "terra bruciata" a chi potesse un giorno ritornare e far valere la sua parola, far valere la sua forza, come accadeva..

P.M. : E gli organizzatori di questo sterminio, ovviamente all'interno di Cosa Nostra, le menti pensanti chi erano?

BUSCETTA: Ma principalmente Riina e avrei tanto piacere di dirlo...

P.M. : E poi?

BUSCETTA: ...di dirlo se mi fa fare un confronto con lui, se posso fare un confronto con lui.

GIUDICE A L. : C'è la possibilità.

P.M. : C'è la possibilità.

PRESIDENTE: Ma c'era stata.

BUSCETTA: C'era stata ma non... non in quella maniera, perché lei vede... vede...

GIUDICE A L. : Non c'era ancora Riina detenuto, quando lui era in Italia non era stato arrestato Riina. Se Lei viene in Italia, il confronto si può fare.

BUSCETTA: Io non vengo... Io.. io con Riina voglio farlo.

GIUDICE A L. : E allora venga.

BUSCETTA: Desidero farlo perché forse sarà istruttivo per gli organi giudiziari. Io...

PRESIDENTE: Se lei non viene in Italia non si può fare.

GIUDICE A L. : Non possiamo portare Riina.

PRESIDENTE: Sia chiaro.

GIUDICE A L. : Se lei viene in Italia il confronto si farà.

PRESIDENTE: Altrimenti è inutile che dica questo discorso.

GIUDICE A L. : Da lei dipende.

BUSCETTA: Ci penserò Signor Presidente, ci penserò. Ci penserò, perché è una cosa che mi fa piacere, è una cosa che mi fa vivere, poter dire a lui quello che non ho detto in tutti gli anni, poterlo dire a lui... faccia a faccia.

PRESIDENTE: Lei ci penserà ma la Corte non è che qua sempre...

BUSCETTA: Lo so, lo so Signor Presidente.

PRESIDENTE: ...perché la istruzione dibattimentale di questo Processo è pressoché esaurita.

GIUDICE A L. : A Settembre si riunirà la Corte per questi..

PRESIDENTE: A Settembre si vedrà. Se lei a Settembre lancia un messaggio, mi esprimo in termini...

BUSCETTA: Sì, si va bene.

PRESIDENTE: Quindi se lei entro Settembre fa conoscere alla Corte con i canali giusti che desidera venire in Italia per essere sottoposto a confronto, allora noi prenderemo gli opportuni contatti con le autorità competenti..

GIUDICE A L. : Con i canali giusti, Signor Buscetta, significa non coi giornalisti, con...

BUSCETTA: Ma per l'amor di Dio! Ma per l'amor di Dio!

GIUDICE A L. : Ma con richiesta sistemata che arrivi al Ministero.

BUSCETTA: Ma per l'amor di Dio, i giornalisti mi hanno fatto santo. Perché io già sono pronto per... quando mi involerò per andare verso il Paradiso. No, non faccia così perché già sono pronto per andare verso il paradiso. Io non...no... io non... a me mi hanno fatto una vita un inferno e iomilamentavo perché ancora si vedono le mie immagini in televisione. In sostanza dove io devo avere, dove io devo avere pace non io, ma la mia famiglia!

PRESIDENTE: Va bene, va bene.

BUSCETTA: Va bene. Va bene, non parlo più. Assolutamente.

PRESIDENTE: Cosa avevamo...

P.M. : Presidente, Buscetta aveva fatto questa sintesi... mirabile.

PRESIDENTE: Riassumiamo prima che io detti qualcosa che non é.

P.M. : Il problema era, per tornare all'argomento, Badalamenti viene "posato" nel '78 e diciamo c'è un piccolo intervallo di un paio d'anni e poi

inizia quella che...la pubblicazione chiama la strategia di sterminio dei "corleonesi" che potrebbe avere come data di inizio il 23 Aprile dell'81, data in cui muore Stefano Bontade.

PRESIDENTE: Cioè si toglie il principale ostacolo.

P.M. : Sì.

BUSCETTA: Che è Stefano Bontade.

P.M. : Che Buscetta aveva accennato, forse se è il caso glielo possiamo chiedere, telegraficamente perché Bontade era così... cioè era il principale ostacolo, per sue qualità personali, per il suo peso specifico all'interno dell'organizzazione?

BUSCETTA: Beh! Aveva delle qualità personali, aveva un peso specifico all'interno dell'organizzazione perché non era facile che loro da faccia a faccia, dicessero a Bontade: "Tu alzati di qua e vatti a sedere là", perché non ne avevano né le capacità materiali né le capacità intellettuali del Bontade, per cui hanno dovuto ricorrere alla soppressione violenta, per toglierlo di mezzo perché con Inzerillo, avrebbero avuto la vita spianata, tanto lui si fa trovare andando a casa dall'ammante. Con Bontade questo non sarebbe successo.

GIUDICE A. L. : Perché, era più cauto?

BUSCETTA: Non sarebbe successo! Non sarebbe successo. Quindi, dopo Bontade incomincia, sistematicamente lo sterminio. A me mi... a me mi duole parlare di queste cose, ma io devo parlarne, io devo rammentare i miei figli che non erano uomini d'onore, io devo rammentare il figlio di Salvatore Inzerillo che era un ragazzino a 16 anni e... e questo non era uomo d'onore. Quindi io... avrei piacere di fare il confronto con Riina perché solo in quella sede, finalmente, potrò dirci a lui, quello che era la nostra cosa, solo in quella sede, nella Vostra sede, potrò dirlo.

P.M. : Anche nei confronti della Corte di Assise e dei Giudici popolari...(incomprensibile voci sovrapposte)... tutte queste cose.

BUSCETTA: Nella Vostra sede potrò dirlo chi è Riina. Non mi interessa di fare dei confronti che posso dire: "Se è vero, se non è vero, se ti ricordi, non mi ricordo". Io desidero parlare di cose sostanziali. Cose che abbiano una sostanza effettiva e giuridica. No, se mi ricordo, se il verbale l'ho fatto il giorno 17 o l'ho fatto il giorno 16. Queste sono cose che sfuggono alla

ma "poca" intelligenza.

PRESIDENTE: Gli omicidi per cui è processo possono ricollegarsi...

DIFESA : Soltanto questi omicidi?

PRESIDENTE: Certo.

DIFESA: Lui ha parlato di tutti gli altri.

GIUDICE A L. : Noi gli abbiamo domandato di questi, lui è partito anche per tutti gli altri.

DIFESA : Di questi non ne ha parlato Presidente, comunque c'è la registrazione, evidentemente...

PRESIDENTE: Lui ha parlato della deliberazione di fare "terra bruciata" attorno a Gaetano Badalamenti.

DIFESA : Sì ma non è detto che..

PRESIDENTE: Possono, ... sto dettando io.

Bobina n°2

PRESIDENTE: Noi lo abbiamo interrogato su questi omicidi, gli abbiamo detto: "Lei di questi omicidi che cosa ne sa?" Il P.M. ha chiesto di conoscere qual'era il retroterra...

DIFESA: Scusi Presidente, i fatti per cui dico, quindi lui gli ha chiesto un'altra cosa e lui ha risposto un'altra... (incomprensibile, sovrapposizioni di voci)...

PRESIDENTE: ...Ha raccontato la storia dei contrasti che c'erano...

DIFESA: Ha parlato di Bontade, ha parlato dei clan degli Inzerillo, dei tempi sugli omicidi...

GIUDICE A L. : Ha detto in realtà degli omicidi dei parenti, dei parenti dei Badalamenti. Prima aveva specificato che questi non erano parenti. Avvocato.

DIFESA: Va bene, ma non ha detto così, mi scusi.

GIUDICE A L. : Ha parlato di sua figlia Antonina e degli altri che sono stati uccisi in odio tanto per fargliela pagare...

PRESIDENTE: Allora, gli omicidi dei parenti...

GIUDICE A L. : Di questi non sa nulla.

PRESIDENTE: Va bene, va bene, ho sbagliato io, d'accordo.
 "Gli omicidi dei parenti di Badalamenti, possono inserirsi, alla determinazione di fare "terra bruciata" attorno a Gaetano Badalamenti, anche se è avvenuto dopo qualche tempo dal momento in cui era stato "posato"..."

BUSCETTA: "Posato" è un'altra cosa.

PRESIDENTE: "Cioè era stato espulso..."

BUSCETTA: Chiedo scusa se mi intrometto.

PRESIDENTE: No, ha fatto bene. No, no certo che ha fatto bene

(VERBALE RIASSUNTIVO)

P.M. ha finito?

P.M. : Sì, sì.

PRESIDENTE: Difensore.

DIFESA: Signor Presidente.. volevo sapere se lei ritiene di dirlo, la spaccatura in Cosa Nostra a cui ha fatto ripetutamente riferimento, il Signor Buscetta nelle sue dichiarazioni...

PRESIDENTE: Questa? Questa spaccatura?

DIFESA: No, quella in Cosa Nostra, cioè quella che poi determina materialmente secondo quanto lei ha dichiarato, la guerra di mafia, ha un'inizio, una data particolare? Cioè possiamo datarla? Siamo in condizione... qua non è il problema di

saper il giorno eccetera, possiamo datarla come fatto, già alla espulsione di Badalamenti o dobbiamo datarla....

GIUDICE A. L. : Il contrasto reale ha riferito che è stato prima, poi c'è stata l'espulsione che è stata quella...l'esplosione del conflitto.

DIFESA: Certo, ma quello che è il chiarimento di questa spaccatura, quando c'è materialmente...

BUSCETTA: Il chiarimento è nell'81. Chiaramente, nell'81.

DIFESA: Ah, ecco! Allora coincide il chiarimento con l'omicidio.

BUSCETTA: Con l'omicidio.

DIFESA: Quindi l'omicidio, per esempio, di Di Cristina non farebbe parte...

BUSCETTA: Io ho visto il Signor Riina, mi scusi se la interrompo, ho visto il Signor Riina sotto un albero e nella tenuta Favarella, prendere il revolver, darlo a Stefano Bontade per dirci: "Sparami col mio revolver, io non ti ho tradito", questi erano i rapporti ipocriti. Quindi la spaccatura vera è nel 1981 con la morte di Bontade ma prima non c'erano. Prima c'era politica. Politica.

DIFESA: Altra domanda o vuole verbalizzare prima?

PRESIDENTE: Certo. Verbalizziamo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: Volevo sapere dal Signor Buscetta...

BUSCETTA: Io...

DIFESA: Prego.

BUSCETTA: Chiedo scusa, è nata una polemica con Lei, io vorrei chiarirla a questo punto, se il Presidente lo consente.

PRESIDENTE: La polemica con chi era?

DIFESA: Con me.

BUSCETTA: Io chiedo il permesso a Lei. Del fatto di Giuseppe di Cristina, Lei non deve parlare con me perché nel fatto di Di Cristina si è saputo solo e molto tempo dopo, chi è che era stato che aveva sparato a Di Cristina. tutti cercavano e invece non era vero, tutti sapevano chi aveva ammazzato Di Cristina ma ufficialmente alla Commissione non andava il fatto che non si sapesse chi è che avesse ammazzato Di Cristina, metre tutti, da Bontade a Salamone o a Bernardo Brusca sapevano chi è che aveva... mi sono reso... Quindi non si può trarre come spunto di dire: "Erano cominciate le divergenze.." politicamente...

DIFESA: Quindi loro sapevano però non...

BUSCETTA: Non...

PRESIDENTE: La domanda.

DIFESA: ...diciamo che la Commissione lo negava. Altro momento. Lei ha parlato di Greco Salvatore "Cicchiteddu"...

BUSCETTA: Si.

DIFESA: Cui si era rivolto o si sarebbero rivolti in due o in uno, ora qua non é importante questo, che carica aveva a quel momento Greco Salvatore "Cicchiteddu"?

BUSCETTA: Nessuna.

DIFESA: Non ne aveva nessuna. Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

GIUDICE A L. : La parte generale la confermiamo per come già detto.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

P.M. : Venga preliminarmente chiesto al Buscetta se conferma tutte le dichiarazioni in precedenza rese e depositate in questo Processo in relazione a questi omicidi. Così poi andiamo ai...

DIFESA: No no, scusi, questo non é tanto un'eccezione..

P.M. : Siamo vecchio rito.

DIFESA: Si, non é solo per l'eccezione che può in seguito rigettare, c'è una particolarità per quanto riguarda il signor Buscetta nel Maxi

Appello, è stato acquisita come sua dichiarazione il famoso libro di Biagi che contiene un'intervista fiume...

GIUDICE A L. : Noi non rispondiamo...

DIFESA: Scusino, ma è stato... parla di dichiarazioni depositate.

GIUDICE A L. : In questo processo.

P.M. : L'obiezione non è pertinente... io parlo di conferma di dichiarazioni depositate in questo Processo.

DIFESA: In questo processo credo che siano soltanto le dichiarazioni del 1° Ottobre 88...una cosa del genere...

GIUDICE A L. : Lei si riferisce alle dichiarazioni rese?

DIFESA: No le altre furono acquisite altrimenti.

P.M. : A tutte le dichiarazioni che il P.M. ha depositato, sia quelle già facenti parte del Processo, sia quelle depositate successivamente dal P.M. fino al 06 Aprile, alla dichiarazione del 06 Aprile 93. Chiedo che venga chiesto... Io... il P.M. chiede che venga chiesto preliminarmente al Buscetta, se conferma tutte queste dichiarazioni. Siccome siamo nel vecchio rito, non vedo perché non si possa fare.

PRESIDENTE: No, no, la rivolge poi, per ora noi facciamo

- l'interrogatorio, avanti. Facciamo l'interrogatorio.
- P.M. : Cioè la Corte non ritiene di fare questa domanda prima?
- PRESIDENTE: No, facciamogli le domande avanti.
- P.M. : Ma scusi non siamo nel vecchio rito?
- PRESIDENTE: Siamo qui per raccogliere la prova e sentire Buscetta.
- P.M. : E lo sentiamo pure ma dico, che motivo c'è di non fare questa richiesta preliminare?
- GIUDICE A L. : Preliminare o successiva (incomprensibile)
Materialmente il Presidente pensava di chiedere quanto è a sua conoscenza...
- PRESIDENTE: Questa è stata depositata, fa parte del processo, e sulla base di questo atto noi gli faremo le domande.
- P.M. : Ma fa parte del Processo in quanto viene confermata Presidente.
- GIUDICE A L. : Certo.
- P.M. : Non vedo... io... Comunque io insisto perché venga chiesto preliminarmente se si vuole mettere a verbale?
- DIFESA: Scusi Presidente se si mette a verbale questo io devo sollevare un'eccezione anche in questo caso.

- PRESIDENTE: Appunto perché questa non è la sede per decidere.
- DIFESA: No Presidente io...
- PRESIDENTE: ...perché non potrei parlare più...
- DIFESA: C'è un'altra cosa...
- PRESIDENTE: Chiamata a decidere c'è la Corte e noi non siamo qua...(LA REGISTRAZIONE SUBISCE UN INTERRUZIONE MOMENTANEA)... all'esame testimoniale, chiamiamolo così, all'assunzione della prova che è stata delegata dalla Corte o per dire preliminarmente chiesta. Non è questa la forma. Perché il chiedere comporta, correttamente, un contraddittorio e una decisione, perché se decisione non ci fosse...
- P.M. : E' già stata adottata la decisione sulle presumibili eccezioni due volte, quindi già si può richiamare...
- PRESIDENTE: Quando?
- P.M. : In precedenti udienze dello stesso Processo.
- PRESIDENTE: E io non mi posso richiamare all'ordinanza (diversa) della Corte.
- P.M. : Ma allora questo che cosa vuol dire che non si può fare questa domanda?
- VOCE FUORI CAMPO: (Incomprensibile)
- GIUDICE A L. : Lo sta ammettendo ora lei...preliminarmente.

PRESIDENTE: Non la domanda sta ammettendo l'eccezione.

P.M. : Cioè siamo nel nuovo codice per caso? Perché vorrei capire. Non si può fare questa domanda?

PRESIDENTE: P.M..

AVVOCATO: Scusi, solo Lei deve fare le domande qua dentro?

P.M. : Mi scusi avvocato, io sto ponendo una questione che venga chiesto al teste se ritiene di confermare tutte le dichiarazioni preesistenti nel Processo, siamo vecchio rito, nonché quelle prodotte dal P.M.. La eventuale eccezione che la Difesa può porre è la stessa eccezione già posta in due precedenti udienze e già rigettata e quindi non vedo quale problema di contraddittorio debba nascere.

PRESIDENTE: Questo sì. Questo sì.

P.M. : E' già stata rigettata due volte quindi la Difesa non ha...

PRESIDENTE: Che si ritermini la domanda, appartiene a me...

P.M. : Questo è certo.

PRESIDENTE: Al potere...

P.M. : Certo.

PRESIDENTE: Al potere discrezionale di chi conduce l'esame, di ammettere o meno la domanda, su questo non si discute.

DIFESA: Mi scusi Presidente...

PRESIDENTE: Già ho capito quello che dice Lei, già l'ho capito, che Lei si oppone.

DIFESA: Mi scusi, ma io non mi oppongo soltanto per quello che è stato detto le altre volte ma anche per un ulteriore motivo che mi pare non..le altre volte non si sono... è assorbente a questo momento.

PRESIDENTE: E allora?

DIFESA: E cioè che preliminarmente, secondo quanto stabilisce il Codice di rito, vecchio rito, per quanto riguarda il dibattimento, prima il Presidente fa le domande poi il P.M. può chiedere. Non può chiedere prima come non può chiedere prima la Difesa, preliminarmente appunto sulle domande, sull'interrogatorio.

P.M. : Va bene Lei sta dimostrando che io ho torto e che il Presidente ha ragione perché se per ogni questione scontata, Lei deve fare una questione...

DIFESA: No per me non è scontata.

P.M. : ...Ed è scontata.

DIFESA: Per me non è scontato...

P.M. : E' scontata.

DIFESA: ...che si possa dare conferma quando è semplicemente delle dichiarazioni fatte

senza...(incomprensibile sovrapposizione di voci)...

P.M. : Si ed è stata rigettata almeno 50 volte questa eccezione. Con ampia motivazione quindi riprodurla ad ogni udienza dello stesso processo, non capisco quale ne sia il motivo.

GIUDICE A L. : Il problema P.M. è diverso, perché queste carte non sono state ammesse, sono state depositate perché formassero oggetto di articolato di parte. E' diverso quindi: quelle che sono state depositate... che sono già state acquisite al Processo devono essere... può porsi come prima domanda quella (voluta da Lei), queste non sono state acquisite con ordinanza da nessuno perché formano oggetto e base per l'interrogatorio e quindi non si possono confermare preliminarmente. Alla fine si possono confermare dopo che lui ha risposto almeno a qualche domanda nel senso che comunque, gli si pone formalmente la domanda fra cui, che si trae da questa dichiarazioni depositate. E formalmente alla fine verrà posta la domanda: "Se Lei conferma", perché se anche ci fossimo dimenticati un particolare, una volta che l'interrogatorio è stato reso, la domanda se le

conferma tutte quelle depositate, verrà fatta.

PRESIDENTE: E allora chiarita faticosamente ogni cosa, cominciamo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

Allora lei ha sentito che per quest'ultimo Processo concerne tre omicidi. Reina Mattarella e La Torre e Di Salvo.

BUSCETTA: Sì.

PRESIDENTE: Il (microfonino) ha detto La Torre ma in realtà sono due omicidi quello di La Torre e quello dell'autista che era Di Salvo Gaetano. Nell'ordine mi vuole dire che cosa sa di questi tre fatti?

BUSCETTA: Cominciamo dall'ultimo. Niente.

PRESIDENTE: Vuole cominciare dall'ultimo?

BUSCETTA: Niente. Parlando di la Torre io ero in Brasile già c'era una guerra scatenata no, niente, completamente.

PRESIDENTE: Guerra scatenata di mafia?

BUSCETTA: Di mafia. E nell'82 erano finiti miei figli, non so completamente niente. Ho preso della morte di Pio La Torre quando sono rientrato in Italia quando mi sono state chieste delle cose che io non sapevo.

PRESIDENTE: Quando è rientrato in Italia avendo incontri,

occasioni di parlare....

BUSCETTA: Con chi? Con chi, con la Polizia?

PRESIDENTE: Non sa niente.

BUSCETTA: No.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Sono tornato a Luglio dell'84. Sono stato arrestato in Brasile nell'83 ma per entrare in Italia è stato nel Luglio dell'84.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Passiamo agli altri.

BUSCETTA: Michele Reina?

PRESIDENTE: Michele Reina.

BUSCETTA: Michele Reina, io posso dire quello che... E' innanzitutto un omicidio deciso dalla Commissione. E' la Commissione che decide Michele Reina perché è un uomo che ha forse delle possibilità di appalti o che lui stesso faccia degli appalti con delle persone di copertura e che disturba l'azione dei corleonesi che hanno altri interessi e forse gli stessi interessi del Reina.

PRESIDENTE: Specifichi meglio questo.

BUSCETTA: Cioè è una cosa difficile specificarlo perché...

PRESIDENTE: Vediamo se la posso aiutare io.

BUSCETTA: Sì.

PRESIDENTE: In che modo poteva avere influenza, la sua qualità di uomo politico poteva influire sull'assegnazione degli appalti?

BUSCETTA: Io credo di sì, ma non è proprio la sua posizione di uomo politico, quanto che forse poteva avere delle conoscenze, degli appalti che ci sarebbero stati dopo. Quindi non era in funzione del suo potere politico personale.

PRESIDENTE: In funzione di che cosa?

BUSCETTA: In funzione del politico che poteva sapere ancora prima che fosse... che ci fosse un bando, per esempio. E' una cosa molto difficile a spiegarla per me, non perché...

PRESIDENTE: Abbiamo capito.

BUSCETTA: ... mi rifiuto di dare la spiegazione, ma perché è una cosa maturata in un ambiente, di diciamo pure, di malavita e quindi viene spiegato in una certa forma per poi io farne la traduzione in italiano, il quale non mi riesce molto facilmente di fare.

PRESIDENTE: La verità è una cosa. Questa cosa lei come la sa?

BUSCETTA: Io ho avuto...

PRESIDENTE: Queste famiglie che aveva...

BUSCETTA: ... nel 1980 fino a Gennaio del 1981, sono

rimasto latitante a Palermo. Il più del tempo, del mio tempo lo trascorrevò insieme a Bontade. Lo trascorrevò insieme al Bontade, lo trascorrevò quasi con tutti gli uomini della Commissione perché andavo molto frequentemente a Favarella, sapevo l'orario a che ora ci potevo andare per sfuggire ai controlli di Polizia perché io ero latitante, ero fuggito dalla semilibertà di Torino e quindi ero latitante e quindi avevo la informazione diretta da Bontade che il Reina fosse stato deciso dalla Commissione proprio perché disturbava i corleonesi e che lui non si era opposto perché c'erano altri interessi...credo da parte di Bontade nei confronti dei corleonesi.

GIUDICE A L. : Aveva un'impresa di costruzioni il Reina.

BUSCETTA: Che io sappia no, ma che fosse..., che lui avesse delle, qualche persona che costruisse, si...

PRESIDENTE: E lei come lo sa?

BUSCETTA: ... che non so il nome però fra l'altro.

PRESIDENTE: Lei come lo sa?

BUSCETTA: Eh, eh, sempre per questo motivo qua, l'ho appreso nell'80.

PRESIDENTE: Ah, ecco. Lei lo ha appreso nell'80.

BUSCETTA: Si.

PRESIDENTE: Non prima dell'omicidio...

BUSCETTA: Non prima dell'omicidio perché ero carcerato, io sono uscito nel 1980 dal carcere, anche se avevo possibilità...

PRESIDENTE: Quindi lei andava direttamente... prima dell'omicidio...

BUSCETTA: Reina.

PRESIDENTE: ... Reina, dell'attività dello stesso Reina non sapeva niente. Vuole...

BUSCETTA: E no, no, in effetti no perché io per farle capire a Lei o alla Corte, sono stato dal '72 al '77... all'Ottobre del '77 ininterrottamente all'Ucciardone...

PRESIDENTE: Sì.

BUSCETTA: ... nel reparto infermeria. Nel reparto infermeria c'era un reparto dove si ingessavano gli arti dei detenuti che si facessero del male, convinsi il Direttore a lasciarci quel reparto per me e per altri e in quel reparto confluirono tutti gli uomini d'onore che entravano nel carcere di Palermo.

PRESIDENTE: Perfetto e allora.

BUSCETTA: Da 30 a 35 persone era là... il carico fisso dell'infermeria di uomini d'onore. Quindi

il fatto di poter dire: "Non è solo questo", è perché...

PRESIDENTE: Parla?

BUSCETTA: ... si parla, si parla e quindi parlando...

PRESIDENTE: Il nome di Reina veniva fuori?

BUSCETTA: ... veniva fuori qualche volta anche per... a proposito di costruzioni o di appalti... sotto questi termini. Ma senza precisione perché era un "Four parler" come si potrebbe dire in Francese, io un sacco parrari palermitanu e parru francesi.

AVV. GALLINA: Lei ha detto che fu ucciso per ordine della Commissione...

Bobina n°6

GIUDICE A L. : Era concorde la Commissione?

BUSCETTA: Fu posta, fu posta... Come?

GIUDICE A L. : Era concorde la Commissione?

BUSCETTA: Era concorde. Bontade mi disse che lui non era concorde però finì con l'accettare perché era un fatto molto importante e quando dico Bontadi, io dico... riferirmi a quattro persone.

PRESIDENTE: Sì. E chi sono queste persone?

BUSCETTA: E sono Inzerillo, un certu Gigino Pizzuto...

PRESIDENTE: Pizzuto?

BUSCETTA: Sì e l'altro é... Riccobono.

PRESIDENTE: Riccobono cosa faceva?

BUSCETTA: Riccobono faceva parte di quel gruppo di Bontadi i quali non volevano violenze ed erano gli ultimi a sapere quando si ammazzava il Carabiniere o il Capitano dei Carabinieri ed erano quelli che erano sempre un pò estraniati dalle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Abbiamo detto nell'80.

BUSCETTA: 80/81.

PRESIDENTE: Sì.

BUSCETTA: No, no, dal mese di Giugno del 1980 a Gennaio dell'81. Poi basta.

PRESIDENTE: Va bene.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

"...in particolare, il Bontade in occasione della mia suddetta presentazione di Favarella, ebbe a dire che il Reina era stato soppresso perché disturbava gli interessi di totò Riina..."

BUSCETTA: No, Lei...Lei mi deve favore, deve mettere i corleonesi, perché i corleonesi non è solo Totò Riina.

PRESIDENTE: Non è solo Riina, lo so.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

P.M. : Se mi posso permettere si deve mettere, per essere precisa la verbalizzazione, "corleonesi" non di corleone, quindi compreso le famiglie di tale... ma nel verbale deve essere scritto...

(A QUESTO PUNTO LA REGISTRAZIONE SI INTERROMPE)